

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



II DI PASQUA (ANNO C) - 27 aprile 2025

*Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

---

## COMMENTO

La domenica che segue la Pasqua ci propone ogni anno l'apostolo Tommaso con il suo desiderio di vedere il maestro, con i suoi dubbi e le sue fatiche, ma anche con la sua professione di fede straordinaria: mio Signore e mio Dio. Vogliamo però soffermarci oggi sulla prima parte del vangelo. Siamo alla sera del giorno di Pasqua e Gesù appare ai suoi discepoli per la prima volta dopo la resurrezione e in questo incontro getta le basi della chiesa nascente, della nostra vita con un augurio, un dono e un compito che affida ai credenti di allora e di sempre.

L'augurio: pace a voi. E notate come il primo annuncio di pace è associato al mostrare i segni della passione, mentre il secondo a confermarli in una missione che ripercorre la sua (come io, così voi). E questo in altre parole dice: guardate come vi ho amato (segni della passione), così dovete amarvi (come io ho amato voi). Da qui nasce la possibilità di una reale pace, vera e fattibile: dalla certezza di un Dio che mi ama fino alla morte (la sua), e dalla certezza di dover amare come lui ha amato, fino alla morte (la mia). Così si muore per vivere, così si vive nella pace.

Il dono: soffiò su di loro. Il soffio di Dio. È il rimando alla creazione, è una nuova creazione. Il dono della sua presenza, il dono della sua forza, il dono del suo amore. Il soffio dello Spirito su di noi è ciò che ci rende capaci di amare alla maniera di Dio. Ricevete Me! Questo Gesù dice, questo dona: se stesso. Questo è lo Spirito, questo è il risorto, questa è l'eucarestia!

Il compito: a coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati. Pensate fratelli che questa è l'unica cosa che il risorto chiede. Per il resto

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



offre, dona, augura. L'unica cosa che chiede è tutta qui: perdonate! Ma la cosa forte e particolare è che Gesù aggiunge anche un "non perdonate". È singolare questo compito, perché non parla di un perdono assoluto, totale e indistinto... parla anche di un non perdono. Che cosa significa? Siamo nella domenica della misericordia. Questo compito che il Risorto ci affida è la sintesi della grande misericordia di Dio che noi dobbiamo vivere nelle nostre relazioni umane. La misericordia ha un solo obiettivo: condurre l'uomo alla verità dell'amore di Dio, portarlo all'incontro con l'amore che tutto crede, tutto spera e tutto sopporta. E questo cammino accoglie il peccatore, ma non giustifica il male; abbraccia l'uomo ma non i suoi errori; fa festa per il convertito ma non tace sugli errori. E questo non per giudicare, non per condannare, ma per amare.

---

## DOMANDE PER ANIMARE IL CONFRONTO

- *Gesù risorge con i segni dei chiodi per dire: Così vi ho amati! Così si ama! Quali sono le piaghe che incontriamo nella nostra e nella vita degli altri? Che significato siamo capaci di dare loro?*
  - *Il compito che il Risorto affida alla Chiesa è quello di rimettere i peccati. Poniamo limiti alla misericordia? Per la nostra comunità la misericordia è il fondamento di tutto il suo operare?*
- 

**O Padre di misericordia, che in questo giorno santo raduni il tuo popolo per celebrare il memoriale del Signore morto e risorto, effondi il tuo Spirito sulla Chiesa perché rechi a tutti gli uomini l'annuncio della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**